

L'italianità dell'arte attoriale attraverso i trattati

Recensione di: Anna Sica, *La drammatica-metodo italiano. Trattati normativi e testi teorici*, Milano, Mimesis Edizioni, 2013, 508 p., ISBN: 9788857517964, € 36,00.

Armando Rotondi

Il volume *La drammatica-metodo italiano*, pubblicato da Mimesis Edizioni nel 2013, rappresenta un esempio riuscito di ricerca d'archivio e filologica nell'ambito degli studi di teatro che, allo stesso tempo, allarga lo spettro d'azione e risulta di grande interesse anche da un punto di vista di studio della performance.

Anna Sica realizza un volume importante dove mette in campo diversi approcci, da quello filologico e archivistico in ambito teatrale per giungere ad elementi che danno una luce nuova sulle modalità di *performance* e dell'*acting* da un punto di vista storico-teatrale.

Il suo *La drammatica-metodo italiano* è diviso in due sezioni. Una prima parte di un centinaio di pagine vede un argomentato saggio dell'autrice, cui segue, nella seconda parte, un'antologia di 21 trattati normativi e testi teorici. Il volume rappresenta un esempio davvero riuscito di ricerca e di riscoperta che parte da un lavoro precedente di Sica: il ritrovamento della biblioteca privata di Eleonora Duse a Cambridge. Come afferma la stessa Sica ad apertura del volume: 'Il ritrovamento e la successiva ricomposizione della biblioteca privata di Eleonora Duse, la cui catalogazione è stato il presupposto per tentare di tracciare un sommario ma complessivo profilo intellettuale della grande attrice italiana, quale l'ho proposto nel mio recente *The Murray Edwards Duse Collection* (Milano, Mimesis, 2012), hanno altresì posto le premesse per una ricerca di più ampio respiro, della quale qui si comunicano i primi risultati, che mi piacerebbe contribuissero ad un ripensamento della storia della recitazione e delle pratiche sceniche degli attori italiani dell'Ottocento' (p. 11).

Sica esordisce in maniera programmatica e si muove dal precedente e prezioso lavoro dusiano, per allargare il campo d'azione a quei trattati normativi e a quei testi teorici, nonché alla memorialistica, di grandi attori che hanno definito quella che è *la drammatica*, in contrapposizione con la recitazione "improvvisa", che determina un *novo stile* o un *metodo italiano*, nazionale, in epoca ancora pre- o immediatamente post-unitaria.

Si tratta di un argomento se non propriamente sottovalutato, quantomeno non così approfondito o studiato in maniera così sistematica come fatto da Sica che realizza un volume importante che traccia quelle premesse necessarie per cogliere la forte "italianità" del sistema attoriale che avrà poi ripercussioni in tutta Europa tra Ottocento e Novecento con quelle figure di "grandi attori", "grandi attrici" e "dive" che realizzeranno importanti tournée in tutto il continente. Se infatti la drammaturgia principale sarà successivamente quella francese o mitteleuropea e la regia si

svilupperà in Russia, Germania, Francia e altrove, la metodologia attoriale rimarrà una prerogativa in prevalenza italiana. Si pensi ai vari Novelli, Zacconi o Duse.

L'approccio, come detto, parte da rigorose ricerche sui testi, in maniera filologica, guardando alla terminologia utilizzata dagli artisti, a cominciare da Luigi Riccoboni (1676-1753) che dell'*arte rappresentativa* sembra il primo padre, ma anche ai simboli presenti e codificata nei loro scritti. Questo studio filologico si accompagna a un egregio procedere da un punto di vista storico-teatrale delineando l'evoluzione della *drammatica*.

A questa prima sezione del volume ne segue, come detto, un'altra, davvero cospicua, che propone 21 testi teorici e trattati normativi, già analizzati in modo esaustivo nel lungo saggio introduttivo e che coprono più di 160 anni da *Dell'arte rappresentativa* (1728) del Riccoboni al *L'arte del comico* (1890) di Luigi Rasi. I testi riportati in questa sezione danno un insieme delle tre fasi della *drammatica*:

I trattati pubblicati tra il 1728 e il 1833 sono i trattati della Rappresentativa, o Antica. Ci riferiamo in modo particolare a *Dell'arte rappresentativa* di Luigi Riccoboni, *L'attore in scena* di Gianvito Manfredi, *Della drammatica* di Francesco Albergati Capacelli, *L'arte di declamare* di Giovanni Emanuele Bidera, *Le lezioni di declamazione e d'arte teatrale* di Antonio Morrocchesi, *Della declamazione* di Francesco Salfi e al *Compendio di drammatica* di Viollet Leduc. Quelli pubblicati dal 1834 al 1862 sono quelli relativi alla seconda fase indicata come il periodo romantico. Essi propongono la Rappresentativa rinnovata da Gustavo Modena, alla quale gli autori dei trattati si riferiscono chiamandola o Rappresentativa del novo stile o drammatica. Sono i trattati di Francesco Righetti, Lorenzo Camilli, Gaetano Gattinelli, Francesco Augusto Bon, Alamanno Morelli. I trattati pubblicati dopo il 1870 tracciano il rinnovamento del periodo post-romantico o neoclassico della *drammatica*. (p. 125)

Ai testi si accompagna anche un buon apparato fotografico che riproduce testi di copione con segni e note di recitazione.

Il volume, e ne è consapevole Sica come evidente dalla prefazione, rappresenta non certamente un punto di arrivo ma un importante, aggiungerei noi, punto di partenza per ulteriori studi sul tema della recitazione e del metodo italiano. L'autrice è ben conscia dell'importanza che la *drammatica* ha all'interno della drammatica europea: 'La sua enunciazione teorica e normativa da parte di Luigi Riccoboni, riconosciuto come l'iniziatore del rinnovamento della recitazione tragica, - nota Sica - investe da subito il teatro europeo, e in secondo luogo perché la *drammatica* dei grandi attori italiani ha ispirato e, in alcuni casi, influenzato i processi di rinnovamento della recitazione tra Otto e Novecento, incidendo in particolare su personalità quali Stanislavskij e Čechov e su chi come loro fu affascinato dalla recitazione di Salvini e della Duse' (p. 101).

Ecco, quindi, che il volume di Sica si pone come punto di partenza per ricerche che vanno a investire non solo il teatro e la tradizione attoriale italiana, ma partendo dall'italianità della metodica attoriale assumono una dimensione europea, come dimostra il programma, diretto dalla stessa Sica e finanziato dall'Università di Palermo, *La recitazione nel XIX secolo. La drammatica-metodo italiano: la sua eredità e ricezione in Europa e nel mondo*.

Armando Rotondi
Università degli Studi di Napoli 'L'Orientale'
Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati
Napoli (Italia)
arotondi@unior.it